

La coscienza e la ricerca psichica. 3

Giuseppe De Pasquale

PARTE PRIMA

1. Edmund Gurney e le ricerche sull'ipnosi

Nel tentativo di comprendere meglio il funzionamento della mente umana, fin dall'inizio della sua attività la *SPR* rivolse particolare attenzione ad alcuni fenomeni rilevanti come il mesmerismo e la trasmissione del pensiero. Vennero pertanto creati due Comitati (il *Committee on Mesmerism* ed il *Committee on Thought Transference*) con il compito di indagare la natura di tali fenomeni e di svolgere esperimenti sotto controllo. Annualmente i Comitati redigevano uno o più rapporti sulle ricerche eseguite, che venivano poi letti e discussi nella riunione annuale della *SPR* e pubblicati nei *Proceedings* della società.

In questa puntata ci occuperemo delle ricerche sull'ipnosi, o meglio sul mesmerismo, come veniva definito all'epoca con fondate ragioni. Del Comitato facevano parte Myers, Barrett, Gurney e Podmore, oltre ad altre personalità di minor rilievo. Ma la *leadership* nella ricerca e nell'interpretazione dei fenomeni venne ben presto assunta dal Gurney e dal Myers i quali, oltre a redigere i rapporti, pubblicarono sia congiuntamente che separatamente diversi studi sull'argomento. Queste ricerche, come vedremo, influenzarono non

poco il successivo orientamento del Myers nello studio e nell'interpretazione della personalità umana, soprattutto in relazione allo sviluppo della teoria del Sé subliminale (*Subliminal Self*) ed all'ipotesi della sua sopravvivenza alla morte, ma finirono col costituire il principale interesse di Gurney fino alla sua prematura scomparsa. Poiché in genere la figura di Gurney è meno nota di quella di Myers, mi sembra opportuno iniziare con alcune note biografiche su questo singolare personaggio.

Edmund Gurney nacque nel 1847 da un'agiata famiglia londinese. Studiò culture classiche al Trinity College di Cambridge, dove ottenne il dottorato nel 1871 ed un successivo incarico di insegnamento. Dotato di intelligenza brillante e non avendo problemi economici, coltivò diversi interessi tra i quali lo studio della musica e del pianoforte, tuttavia, ritenendo di non avere sufficiente talento per eccellere come pianista, scrisse un saggio sulla filosofia della musica (*The Power of Sound*) pubblicato nel 1880.

Si dedicò poi allo studio della medicina – non con l'intento di praticare, ma per desiderio di ampliare il suo sapere – applicandosi con particolare interesse alla fisica, alla chimica ed alla fisiologia. Questi studi, che proseguirono anche dopo il dottorato, contribuirono ad affinare le sue doti di ricercatore, dato che possedeva un intelletto portato alla logica, una notevole inventiva nella messa a punto di nuovi esperimenti e la necessaria pazienza e perseveranza nel condurli a buon fine. Tali doti verranno da lui messe a frutto anche negli esperimenti condotti sull'ipnosi ed in altri campi della parapsicologia.

Di struttura fisica robusta ed atletica, poteva contare anche su un notevole carisma personale per il suo carattere gentile, per la sua intelligenza e per il suo senso dello *humour*. Fu amico di molti intellettuali di spicco della sua epoca, da William James a George Eliot. Andava tuttavia soggetto a periodi di crisi depressive: per lui l'esistenza della sofferenza nella vita umana era un problema di tale portata da negare valore a qualsiasi altra cosa. Lui stesso era stato ben presto coinvolto nei dolori della vita: entrambi i genitori gli erano morti quando era ancora un bambino, e tre delle sorelle erano annegate nel naufragio della loro barca. Anche fisicamente, andava